



Storia del 17° Reggimento Fanteria “Acqui”

La denominazione dell'attuale 17° Reggimento di Fanteria “Acqui” risale al 1821, quando fu costituita nel Regno di Sardegna una nuova Brigata, che prendeva il nome dalla località dell'Alessandrino (dove in effetti era esistito fino a poco tempo prima un omonimo Reggimento Provinciale Piemontese), ma in realtà le sue origini sono ben più antiche.

Il 27 ottobre del 1703, nel Ducato di Savoia – retto dall'omonima dinastia nella persona di Vittorio Amedeo II (1675-1730), riformatore delle forze armate e più in generale del suo Stato, che affrancò dalla soggezione alla Francia ed avviò all'espansione verso la costa ligure e soprattutto la pianura padana – venne formato il Reggimento Desportes, dal cognome del primo Comandante, il colonnello Lodovico.

La truppa, ordinata su 12 compagnie di fanti ed una di granatieri, era composta per lo più da personale straniero di diverse nazionalità, essendo usanza dell'epoca arruolare sotto le bandiere dei vari Stati oltre che professionisti locali mercenari stranieri.

Col trascorrer del tempo, però, aumentarono progressivamente i sudditi sabaudi, nell'intento di formare il più possibile forze armate nazionali, fedeli al Sovrano e quindi allo Stato, oltre che linguisticamente e culturalmente omogenee, anticipando la formazione dei grandi eserciti di popolo in seguito alla rivoluzione francese ed alle guerre che ne seguirono tra la fine del '700 ed i primi anni del secolo successivo, quando le truppe rivoluzionarie prima e napoleoniche poi percorsero l'Europa continentale, diffondendo pure tra i nemici la coscrizione obbligatoria.

Nel corso degli anni il Reggimento cambiò più volte denominazione, riferita sempre ai cognomi dei Comandanti, partecipando a molti fatti d'arme delle tante guerre, come quella di successione (spagnola, polacca ed austriaca) che sconvolsero l'Europa nella prima metà del XVIII secolo, consentendo nel contempo ai Savoia di espandersi verso l'Italia, acquisendo tra l'altro la Sardegna, della quale assunsero il prestigioso titolo regio, dopo una breve dominazione della Sicilia dal 1713 al 1720. Nell'ottobre 1774, incorporate 5 compagnie del disciolto Reggimento Fatio e formato su 3 Battaglioni, divenne Reggimento del Chiabrese.

Nel gennaio 1794 venne considerato Reggimento Nazionale ed il 26 ottobre di due anni dopo assunse la denominazione di Reggimento di Alessandria, sciolto nel 1798 dal giuramento di fedeltà al Sovrano a causa dell'occupazione francese della parte continentale del Regno di Sardegna.

Restaurata con Vittorio Emanuele I la dinastia sabauda, in seguito al crollo della dominazione napoleonica nella primavera del 1814, a luglio si formò il I Battaglione del ricostituito Reggimento di Alessandria, che l'anno successivo divenne Brigata, e in seguito incorporò il Reggimento Provinciale di Acqui ed il II Battaglione di Casale.

Nel maggio 1821, a causa degli eventi politici legati ai moti dei costituzionalisti piemontesi, la Brigata venne sciolta ed il suo personale confluitò nel III° Battaglione Provvisorio di Linea.

Per effetto del Decreto del 13 novembre, il successivo 19 dicembre fu formata la Brigata di “Acqui” nella quale vennero inseriti il succitato Battaglione ed il III della Legione Leggera.

Cambiando ancora denominazione (a seguito dello scioglimento delle Brigate permanenti e della loro ricostituzione) “Acqui” partecipò a tutte le guerre risorgimentali, prima nell'Armata Sarda e poi nell'Esercito Italiano, con in aggiunta la guerra di Crimea tra il 1855 ed il 1866 e la repressione dal 1861 al 1870 del brigantaggio antiunitario e filoborbonico nell'Italia meridionale e precisamente in Calabria e nel Salernitano.

Costituita nel 1890 la Colonia Italiana d'Eritrea, sulla costa africana del Mar Rosso, ed iniziato nel 1895 il conflitto con l'Etiopia, il 17° concorse alla formazione di vari Battaglioni del nostro Corpo di spedizione in Abissinia, il IV e l'XI persero parte il 1° marzo dell'anno seguente alla battaglia di Adua, detta dagli Etiopi di Abba Carima.

Tra il 1911 ed il 1912, inoltre, fornì Ufficiali e Fanti per la mobilitazio-

ne di diversi Reggimenti impiegati in Libia nella guerra contro la Turchia e per fronteggiare le genti indigene ostili, ma pochi anni dopo l'intero Reggimento partecipò al I conflitto mondiale sul suolo nazionale, in quella che per gli italiani rimane nella memoria collettiva come la Grande Guerra 1915-18, e fra i tanti teatri d'operazioni in cui fu schierato in prima linea, da ricordare, per il valore dimostrato ed il tributo di sangue; il Sant'Elia nel 1915, il Valloncello di Selz nel 1916, il Carso nel 1917, Vittorio Veneto e Trento nel 1918.

Con l'attuazione della legge 11 marzo 1926 riprese il nome di 17° Rgt. Ftr, “Acqui”, articolato su due soli Battaglioni, ed a seguito della costituzione delle Brigate su tre Reggimenti venne assegnato alla XIVa di Fanteria, fornendo Ufficiali, Sottufficiali e Fanti ai reparti mobilitati in Africa orientale per la seconda guerra italo-etiopea del 1935-36.

Formate le divisioni binarie nel 1939, dopo l'entrata in guerra a fianco della Germania nel giugno del 1940 partecipò subito alle operazioni contro la Francia su fronte alpino occidentale, inquadrato nella divisione di Fanteria “Acqui”.

L'anno successivo fu impiegato sul fronte greco-albanese e nel 1942, con l'omonima 33° Divisione, inviato di presidio a Cefalonia, nell'arcipelago delle Ionie, dove l'8 settembre 1943 le nostre truppe scelsero di non collaborare con i tedeschi, opponendo un dura resistenza e subendo quasi l'annientamento.

Inquadrato nella Divisione “Granatieri di Sardegna”, venne soppresso il 30 settembre 1975 e ne raccolse le Glorie il I° Battaglione che, rimasto in vita, il 1° dicembre divenne in Sulmona il 17° Battaglione Fanteria “San Martino”, assegnato alla Brigata Motorizzata Acqui”.

Posto in posizione “quadro” il 1° dicembre 1990 era nuovamente attivo il 1° marzo dell'anno successivo quale Reggimento motorizzato e poi meccanizzato.

Con il riordino delle forze Armate, il 25 settembre 1992 viene inquadrato quale I° Battaglione Meccanizzato del 17° Reggimento Fanteria “Acqui”, ricostituito in Sora partecipa nello stesso anno e nel successivo all'operazione “Vespi siciliani” per ritornare poi in Sicilia per la medesima esigenza nel 1994.

Attualmente è di stanza a Capua ed è uno dei Reggimenti che formano i volontari di truppa per l'Esercito.

Ricompense alla Bandiera

- 1 Croce di Cavaliere dell'Ordine d'Italia (1915-18)
- 1 Medaglia d'Oro al V.M. (1943)
- 3 Medaglie d'Argento al V.M. (1849-1859-1940-1941)
- 1 Medaglia di Bronzo al V.M. (1916)
- 5 Medaglie d'Oro individuali

